Anno 55 - Numero 192

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 21 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

Continua l'avanzata polacca ad est di Varsavia

I russi sgombrano Brest-Litowski

Brest-Litowski sgombrata dai russi

SECONDO UN COMUNICATO DA LONDRA

LONDRA, 20. — Il «Times» annunzia che i bolscevichi hanno sgombrato Brest Litowsk. Questa città si trova ora nelle mani della milizia di Cetceyens. Si attende l'arrivo della cavalleria polacca. Sono stati numerati diecimila prigionieri russi nonchè 30 cannoni e 250 mitragliatrici.

LONDRA, 20. — Secondo il «Times» Trotski è arrivato a Prescken sulla frontiera orientale per negoziarvi le questioni politiche e strategiche con ufficiali di stato maggiore tedeschi.

L'avanzata polacca

Le comunicaz. Varsavia-Danzica al coperto di ogni minaccia

VARSAVIA, 20. — Il successo riportato dai polacchi durante i quattro ultimi giorni, dimostra la perfetta riorganizzazione dell'esercito polacco.

Nella direzione di Mondlin-Ostrolich le truppe polacche che avanzano sulle due rive della Narew, sono penetrate nella confluenza che questo fiume fa col Bug e hanno sferrato un attacco convergente contro Pultusk.

L'esercito che difende i fronti di Varsavia si è schierato su tutta la linea contro il nemico.

Sull'ala destra la manovra di avvolgimento intrapresa tra Deiwoln, e Litowski è stata eseguita con una fulminea rapidità. Questa manovra ha avuto per risultato di tagliare il grosso dell'esercito bolscevico imbottigliato dinanzi a Varsavia dalle truppe russe che operano sul corso superiore del Bug.

Le truppe polacche continuano la loro avanzata nella direzione di Mielnik e di Drohiczin.

Sul corso medio di questo fiume, nella regione di Thorn gli elementi bolscevichi che si erano avventurati sino alla Vistola sono stati circondati. Questo movimento mette al coperto di ogni minaccia le comunicazioni fra Varsavia e Danzica per la Vistola e per ferrovia.

La marcia su Brest-Litowski

VARSAVIA, 20. — L'ala sinistra polacca ha preso Pultusk e continua a progredire in direzione di Mlawa. Al centro l'armata polacca marcia in direzione di Ostrolenka, sull'ala destra i polacchi hanno occupato Sielce eBielsk. L'estrema ala destra marcia su Brest Litowski.

I bolscevichi saccheggiano

I PAESI OCCUPATI

PARIGI, 20. — Il corrispondente del «Matin» sul fronte polacco dice che a Novo, città che i polacchi hanno ripreso, i bolscevichi avevano proceduto ad un saccheggio in piena regola.

Un esercito polacco

DI RISERVA

LONDRA, 20. — I circoli polacchi di Londra commentano assai la notizia che i delegati per la pace sono privi di comunicazioni con il loro Governo, ciò che ha ritardato il loro viaggio a Minsk. I polacchi stanno organizzando a Posen ed a Thorn un potente esercito di riserva che verrebbe presto utilizzato per aiutare la avanzata generale dell'esercito polacco in tutto il fronte, avanzata che è imminente.

Navi francesi e americane

A DANZICA

PARIGI, 20. — Secondo il «Matin» i due incrociatori corazzati francesi che hanno lasciato Cherbourg prendendo la direzione di Danzica ove — dice il giornale — è urgente che i rifornimenti destinati alla Polonia possano sbarcare liberamente si incontreranno con un incrociatore americano sulla stessa rotta.

Telegrammi di felicitazione

DI MILLERAND

PARIGI, 20. — Il presidente del consiglio Millerand ha inviato il seguente telegramma al ministro di Francia in Polonia:

«Il governo della repubblica invia le sue felicitazioni alle missioni militari e diplomatica di Francia in Polonia per la parte loro spettante della vittoria degli eserciti polacchi».

Il presidente del consiglio ha fatto inoltre pervenire a Jusserand il seguente telegramma:

«Esprima al maresciallo Pilduski le felicitazioni del governo della repubblica di Francia per la gloria di cui si è coperto l'esercito polacco. La Francia che ebbe sempre fede nel patriottismo del popolo polacco saluta con gioia questa vittoria che salva la Polonia e assicura il compimento dei suoi storici destini».

La neutralità del Belgio

PARIGI, 20. — Secondo il «Journal» un treno proveniente dalla Francia e che trasportava ad Anversa 800 cavalli per la Polonia è stato fermato alla frontiera in seguito all'intervento di Vandervelde, dovuto alle insistenze di Hupmans segretario generale dell'internazionale. Il Governo polacco avrebbe dato tuttavia assicurazione che detti cavalli erano destinati all'agricoltura. Questa misura — secondo il «Journal» — conferma la decisione presa ieri dal consiglio dei ministri belga il quale si era nuovamente occupato dell'atteggiamento da adottare da parte del governo per quanto riguarda il transito delle munizioni destinate alla Polonia.

Il consiglio ha deciso di mantenere una stretta neutralità rifiutando l'autorizzazione del transito e ciò in seguito all'atteggiamento di Vandervelde, che avrebbe minacciato di dimettersi.

BRUXELLES, 19. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che il Belgio osserverà per ora la neutralità nel conflitto russo polacco.

Un rapporto del Comandante francese

SUGLI INCIDENTI DI KATTOWITZ

PARIGI, 20. — L'«Agenzia Havas» dice:

Il governo francese ha ricevuto dal generale Lerond che comanda le truppe alleate nell'Alta Slesia le prime informazioni ufficiali sugli incidenti di Kattowitz. Tali informazioni portano la data del 18 agosto e da esse risulta che i disordini cominciarono con un movimento estremista analogo a quelli che si sono verificati negli ultimi tempi in vari punti d'Europa.

Credendo al prossimo trionfo dei soviety gli elementi estremisti operai se la presero violentemente contro la Polonia.

Il governo tedesco — continua il rapporto — in seguito ai successi dell'esercito bolscevico li incoraggiava. — Un giornale di Leiwitz (Slesia) pubblicò violenti articoli reclamando che si proclamasse la neutralità della Slesia nel conflitto russo-polacco e chiedendo in conseguenza l'allontanamento delle truppe alleate di occupazione.

Esso chiedeva la mobilitazione della classe operaia e predicava lo sciopero generale come mezzo per poter imporre le decisioni del proletariato tedesco.

All'indomani, 18 agosto, ebbero luogo comizi tedeschi e polacchi; in questa occasione cominciarono a Kattowitz le violente dimostrazioni le quali rivestirono da parte dei tedeschi un carattere nettamente bolscevico.

Per tre volte i posti francesi di Kattowitz furono attaccati; due soldati francesi rimasero uccisi e otto feriti tra i quali uno gravemente.

I tedeschi avrebbero perduto dieci uomini e avuto ottanta feriti.

Un ufficiale della polizia di sicurezza sarebbe stato ucciso.

La sera del 18 fu proclamato a Kattowitz lo stato d'assedio.

Nei circoli ufficiali francesi si rileva che gli affari della Slesia hanno un carattere interalleato poichè l'Alta Slesia è occupata in seguito ad un mandato dell'intesa. E' dunque il consiglio interalleato che deve anzitutto essere informato di questi incidenti.

La grave reazione tedesca

CONTRO I PLEBISCITI

BERLINO, 19. — I giornali riferiscono che gli incidenti svoltisi a Kattowitz rivestirono un carattere assai grave. La folla che aveva assediato la residenza della commissione plebiscitaria polacca continuò gli attacchi per tutta la sera del 19.

Diciassette persone che si trovavano nell'immobile si arresero e dopo un giudizio sommario esse sarebbero state passate per le armi. Un gruppo di dimostranti si è recato alla sede del giornale polacco che fu pure assediata. Un altro gruppo si presentò alla casa del capo polacco Caliski e si apprestava a dare l'assalto. Fu sparato dalla finestra un colpo di arma da fuoco e la folla rispose. Il fuoco di fucileria durava ancora a mezzanotte. Altri gruppi saccheggiarono i negozi polacchi. Essendo intanto stato segnalate controdimostrazioni di polacchi provenienti da vicine località, distaccamenti di polizia furono inviati da Kattowitz per arrestarle. I capi polacchi hanno tenuto una seduta segreta durante la quale sarebbero state prese importanti decisioni.

LORD DERBY RIPRENDE IL CONGEDO

PARIGI, 20. — Lord Derby è stato autorizzato a riprendere il congedo che aveva interrotto. Il «Journal» ritiene che sarebbe un po' affrettato il dire che sia stata trovata la base di una azione comune. Il meno che si possa dire è che il governo britannico ha compreso la necessità di prendere del tempo per adattare la sua politica alla nuova situazione. Molte cose possono cambiare secondo l'ampiezza del successo polacco.

La cima di una montagna crollata

70 MORTI

WASHINGTON, 20. — Notizie ufficiali da Manilla annunziano che la cima di una montagna è crollata durante una tempesta precipitando nella vallata sottostante e seppellendo un villaggio. Si deplorano settanta morti.

Violenta battaglia

PER LA PRESA DI SCUTARI

SCUTARI, 20. — Ieri gli albanesi hanno scagliato un violento attacco sul fianco destro del Tarabosc, scompigliando la linea serba forte di oltre un reggimento con due sezioni di mitragliatrici. Gli albanesi hanno rotto le file del nemico che si ritira completamente sbandagliato. 200 serbi sono rimasti sul campo, inoltre gli albanesi hanno fatto 250 prigionieri, fra cui un maggiore, due capitani e due aspiranti. La popolazione, in preda a indicibile entusiasmo, segue con ansia tutti i movimenti della battaglia che avviene a pochi chilometri dall'abitato. Ogni casa ha una bandiera. — Mentre si telegrafa, la battaglia continua e gli albanesi guadagnano ogni ora terreno con grande rapidità. Intanto, al primo annuncio della battaglia, gli abitanti di Kossovo, perfettamente organizzati dalle loro società segrete, si sono ribellati e tentano di scrollare la dominazione serba. Numerosi posti di gendarmeria sono stati attaccati e nelle loro retrovie i serbi sono seriamente minacciati. Dinanzi al pericolo comune e nella lotta per la libertà gli albanesi hanno dimenticato le discordie e gli odii religiosi. Cristiani e musulmani combattono fianco a fianco. Il Governo ha chiamato sotto le armi quattro classi per fronteggiare la lotta, che forse potrebbe essere più lunga di quanto si prevede. Oltre a ciò, da tutto il paese affluiscono al nord volontari. Una taglia è stata messa sulla testa di Alid Leschi, la cui banda ridotta a 600 uomini è stata circondata dagli albanesi e tenta svincolarsi dall'accerchiamento per scendere a Podgorizza.

La chiamata alle armi della classe 1900

ROMA, 20. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica un manifesto col quale sono chiamati alle armi i sottufficiali e militari di truppa nati nel 1900 che si trovano nelle sotto indicate condizioni:

a) Inviati o lasciati in congedo illimitato perchè idonei permanentemente ai soli servizi sedentari;

b) Inviati o lasciati in congedo illimitato perchè hanno sotto le armi un fratello della classe 1898 o 99;

c) Inviati o lasciati in congedo illimitato perchè appartenenti alla soppressa II.a categoria o perchè in possesso di titoli che avrebbero dato luogo alla iscrizione nella categoria stessa.

I militari suddetti dovranno presentarsi alle armi il mattino del 6 settembre prossimo.

Sono esclusi i militari che risiedono all'estero nei paesi transoceanici.

Possono ottenere la presentazione quelli, dei militari richiamati, che possono comprovare di essere studenti universitari o di istituti parificati e i militari del 1900 che ottennero all'atto della loro prima chiamata alle armi l'ammissione al volontariato di un anno.

La chiamata alle armi dei militari del 1900 appartenenti alla soppressa II.a categoria è da considerarsi chiamata per istruzione che avrà la durata di due mesi per coloro che abbiano già prestato quattro e più mesi di servizio. Coloro che abbiano prestato un servizio minore saranno trattenuti fino al compimento dei sei mesi.

Per il divorzio...

Un conflitto provocato da un diverbio fra un propagandista sacerdote

COSENZA, 20. — A Ronchiglieri tale Valenti tenne, alla sede della lega agraria una conferenza privata di propaganda in favore della legge sul divorzio.

Terminata la conferenza il Valenti si incontrò col sacerdote Filippelli col quale venne ad un diverbio vivace riportando alcune lesioni.

Il Valenti chiamò in aiuto i rappresentanti della lega agricola ed essendo accorsi anche i parenti e gli amici del sacerdote si impegnò un conflitto a colpi di bastone, sassi e coltello. — Furono sparati vari colpi di rivoltella.

Mercè l'intervento dei carabinieri i rissanti si dileguarono.

Sono accertati set feriti fra i quali il sacerdote e un suo fratello, questi gravissimo. Si sono operati vari arresti.

Un incontro Giolitti-Millerand?

TORINO, 20. — L'on. Giolitti partirà domani per Lucerna ove si incontrerà con Lloyd George. L'on. Giolitti si tratterrà a Lucerna due giorni; domenica e lunedì.

Martedì il presidente del Consiglio lascierà Lucerna e ritornerà a Roma dove riunirà il Consiglio dei ministri.

TORINO, 20. — La «Stampa» dice che l'on. Giolitti si incontrerà nei primi di settembre con Millerand ad Aix les Bains.

L'ostruzionismo dei metallurgici

A ROMA

ROMA, 20. — In quattro stabilimenti di Roma è stato iniziato in forma lieve l'ostruzionismo dei metallurgici senza incidenti. Nelle altre officine si lavora regolarmente.

A MILANO

MILANO, 20. — Stamane si è iniziato l'ostruzionismo nelle officine metallurgiche.

I PROVVEDIMENTI PER IL PERSONALE

FERROVIARIO

ROMA, 20.

Sono comparsi sui giornali comunicati fatti da organizzazioni del personale ferroviario in cui si danno come decisi i provvedimenti relativi alle tabelle ai turni di servizio, al trattamento del personale in genere e simili. Questi comunicati non hanno carattere ufficiale e rappresentano soltanto studi della commissione consultiva all'uopo istituita, essendo evidente che i provvedimenti di cui si parla non possono essere presi che dopo riportate le necessarie sanzioni per legge o per atto di governo in base alle norme generali vigenti.

La ripartizione dei 300 milioni

per opere pubbliche

ROMA, 20. — Come è noto, le autorizzazioni di spese per opere pubbliche date da leggi precedenti, si sono dimostrate insufficienti agli accresciuti bisogni di esecuzione di lavori pubblici, sia perchè per taluni d'esigenza si è manifestata imprescindibile in questi ultimi tempi, sia perchè occorre far fronte alla disoccupazione operaia, accentuatasi pressochè in ogni regione del Regno. Data l'impossibilità di interrompere i lavori già incominciati, specialmente per quanto si riferisce ad opere idrauliche di prima e seconda categoria, ai lavori di bonifica, e quelli portuali, dei quali già molti di notevole importanza sono in corso di appalto, alle costruzioni ferroviarie ed ai lavori stradali in genere, è stato provveduto di recente con una nuova assegnazione di 300 milioni da ripartire alla esecuzione di particolari opere pubbliche, volta a volta che se ne presenti la necessità. Ora sappiamo che è intendimento dell'on. Peano di provvedere ad una equa distribuzione regionale di tale stanziamento.

Perchè fu soppresso

IL RISPARMIO SCOLASTICO

ROMA, 19. — All'on. Calò, che interrogava in proposito l'on. Amici, sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, questi rispondeva che fu ritenuto opportuno di sopprimere la raccolta dei piccoli risparmi nelle scuole e presso Società e Stabilimenti in genere, stante la grande diminuzione delle operazioni relative: il che indusse nella persuasione che l'istituzione non fosse più apprezzata come un tempo. — Invero, soggiunge l'on. Amici, dato il deprezzamento del denaro, viene ora più facile ai piccoli risparmiatori di venire in possesso non più del soldo, ma della lira, che possono depositare direttamente negli uffici postali. Non viene meno però il nobile compito dei maestri di indurre gli alunni a porre in pratica il risparmio, pur ricorrendo all'uso dei francobolli da cent. 5 e 10 da applicare dagli alunni stessi sugli appositi cartellini, per la consegna agli uffici postali quando i francobolli raggiungono l'importo di una lira; occorre però per semplificare i servizi e per risparmio di personale, togliere tutto ciò che non risponde ad un reale bisogno.

Gli albanesi attaccano i serbi

NEL TARABOSC

ROMA, 20. — Il «Tempo» ha da Scutari che gli albanesi hanno attaccato violentemente il fianco destro del Tarabosc per scacciarvi i serbi che l'hanno da tempo nelle proprie mani. Duecento serbi sarebbero rimasti uccisi nel combattimento ed altrettanti fatti prigionieri. Il combattimento continua. All'annunzio del combattimento gli albanesi di Kossovo si sarebbero ribellati contro la dominazione serba.

Verso i colloquî di Lucerna

E' imminente l'incontro o Lucerna tra Giolitti e Lloyd George. Sarebbe interessante, se l'ora politica fosse più serena e più propizia alle sottili ricerche psicologiche, esaminare l'incontro dei due prèmiers dal punto di vista del recente passato storico, ponendo a raffronto la figura del ministro inglese che, dopo essere stato per cinque anni uno dei massimi protagonisti della guerra mondiale e artefici della vittoria, è rimasto, infaticabile e dominatore, sulla scena politica, con la figura del ministro italiano, uscito da poco dal silenzio e dal ritiro, per cementare i risultati dello sforzo titanico e per vincere la pace ribelle.

Ma il momento è così grave da non concedere neppure gli intimi ritorni sul passato. L'Europa è ancora in guerra e le vicende della lotta sul fronte russo-polacco hanno assunto in questi giorni la fisonomia epica dei grandi duelli militari che decidono di un periodo storico. Nessuno saprebbe oggi predire le immediate conseguenze di un eventuale aggravarsi della crisi russa dopo lo sgombero di Brest Litowski, ma tutti sentiamo che se la Polonia, governata da un socialismo nazionale, umiliasse l'orgoglio dell'imperialismo bolscevico, immensa ne sarebbe la ripercussione sulla politica internazionale. Indubbiamente anche i colloqui tra Giolitti e Lloyd George risentiranno della situazione modificatasi di ora in ora e, di fronte alla nuova realtà, certi atteggiamenti assunti nella prima fase del conflitto, quando cioè l'esercito russo pareva dover sommergere la Polonia e, forse, passar oltre, subiranno qualche sensibile modificazione a tutto vantaggio della coesione delle potenze dell'intesa e della pacificazione europea. E' innegabile infatti che il dissidio franco-inglese, per il diverso atteggiamento tenuto dai due governi di fronte al governo dei soviety, è intimamente legato alla prima fase della lotta, che si delineava disastrosa per la Polonia, e alle ripercussioni che ne derivavano, in forma diversa, nella politica interna di Francia, di Inghilterra e, aggiungiamolo pure, d'Italia.

E' il tempo delle contraddizioni più paradossali. Mentre Inghilterra e Italia hanno sostenuto a Spa e prima e dopo la buona tesi che convenga indulgere alla Germania e alle sue colpe tremende per richiamarla alla vita e alla collaborazione feconda, l'Inghilterra era disposta a veder nuovamente schiava la Polonia, non indulgendo al suo primo torto verso la Russia e senza darsi preoccupazione alcuna per le conseguenze di un trionfo militare del comunismo slavo in mezzo ad un'Europa ormai in istato di disarmo. Ne si dica che l'atteggiamento di disinteresse verso il conflitto, ma sostanzialmente favorevole verso la Russia, si ispirasse al prevalere delle tendenze democratiche di Inghilterra e d'Italia: quando mai, le simpatie dei partiti democratici dovevano rivolgersi alla Polonia che è retta dal partito socialista nazionale.

La questione circa la ripresa dei rapporti diplomatici e commerciali con la Russia, che l'Italia ha risolto per prima favorevolmente, è d'ordine affatto diverso: essa presuppone un regime di pace e non già un rinnovato stato di guerra imperialista. Chi potrebbe seriamente sostenere che questo atteggiamento del nostro governo rifletta una diffusa simpatia del paese verso l'attuale regime russo?... La verità è un'altra: il dissidio tra Francia da una lato, e l'Inghilterra e noi dall'altro, dipende da una concezione diversa della tattica da seguire per eliminare all'Europa lo spettro del bolscevismo. La Francia, tutta ancora fremente di gloria militare che avviva il suo non esausto spirito di supremazia spirituale, crede di vincere la Russia con la «maniera forte» del «filo spinato» (sistema Clèmenceau) del blocco e, magari dei cannoni; l'Inghilterra ritiene, insieme all'Italia, che la dolce insidia sirenica dei rinnovati vincoli diplomatici e commerciali induca la Russia a rientrare nel pieno della vita europea e che dal contrasto tra le idee e le forme sociali dell'ambiente occidentale e quelle del sistema leninista, le prime trionfino sul terreno della realtà e queste siano atterrate.

Sicchè Giolitti e Lloyd George si incontreranno quando il dissidio franco-inglese, sarà attenuato, se non del tutto risolto, in virtù della salda difesa polacca, e il cielo d'Europa sarà più sereno. Una pace discussa e conclusa, ma non subita da una Polonia atterrato, sarà una pace più duratura che quella di Versailles.

E' prevedibile che l'Italia possa trarre vantaggio da questa migliorata situazione.

I due capi di governo avranno modo di parlar d'altro e la questione adriatica riassumerà anche all'acuto sguardo di Lloyd George, tutta la importanza di un problema che vuol essere risolto per la pacificazione generale. Giolitti parlerà del problema di Fiume.

Quando, tra pochi giorni, il popolo fiumano facendo sacrificio della sua filiale aspirazione e del suo primo voto per l'annessione all'Italia, avrà proclamata la indipendenza della città entro i confini di Maria Teresa, l'Inghilterra non potrà rompere la sua tradizione liberale e dovrà dare allo Stato indipendente di Fiume quel riconoscimento che essa è disposta a dare anche all'attuale regime russo. Poi, sarà la volta di applicare il Patto di Londra e, poi ancora, di accogliere le domande jugoslave per i nuovi colloqui.

Queste previsioni sull'atteggiamento dell'on. Giolitti, da tutto l'insieme delle informazioni e delle indiscrezioni romane, sembrano giustificate. Auguriamoci che ad esse non tocchi la sorte delle foglie volanti su cui la Sibilla di Cuma scriveva le sue predizioni quando il vento del lago d'Averno le disperdeva...

P. P.

I lavori di ricostruzione nel Veneto

Preg. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Nel «Gazzettino» del giorno 18 c. m. è riportato il testo del discorso pronunciato il giorno 17 andante, a Venezia, da S. E. il Ministro Raineri.

Poichè in detto discorso viene affermato che per la ricostruzione nelle terre liberate di circa 30 milioni di metri cubi di locali per abitazione, si richiedono:

Mattoni	n.	2.500.000.000
Tegole		200.000.000
Ferro	kg.	122.000.000
Vetri	mq.	1.500.000

sia a me consentito dimostrare con calcoli che qui di seguito esporrò, la assoluta esagerazione di tali cifre.

MATTONI

La muratura ordinaria di questa regione sta in proporzione del 25 per cento sulla cubatura totale dell'abitazione. Quindi, su 30 milioni di metri cubi, che è il totale delle abitazioni, di muro vero e proprio non ne avremo che metri cubi 7.500.000.

La muratura sarà certamente di pietra anzichè di mattoni. Facendola a giusta regola d'arte, i mattoni vanno impiegati in proporzione del 30 per cento del volume della muratura e si avrà quindi metri cubi 2.850.000 di muratura di tutto mattone.

Per ogni metro cubo di muratura a mattoni, di questi ne vanno circa n. 430 sicchè avremo un totale di 967.500.000 al posto dei 2.500.000.000.

TEGOLE

Stando sempre ai dati del succennato discorso, il numero di 200.000.000 tegole, calcolando in media 35 tegole per metro quadrato di copertura, rappresentano una superficie coperta di metri quadrati 5.714.285 che ai locali di abitazione darebbero una altezza di metri 5.25 (e ciò per raggiungere la cubatura di 30.000.000).

E' da ritenersi dunque che nella determinazione del quantitativo di tegole si sia partiti, nel citato discorso, dall'ipotesi che le abitazioni siano tutte formate in media di un piano terreno e del granaio. Non v'è chi possa disconoscere che tale media sia assai poco corrispondente alla realtà.

VETRI

Avendo dunque la superficie coperta di metri quadrati 5.714.285 e facendo l'ipotesi sufficientemente corrispondente alla realtà, che ogni vano occupi, compreso i muri, n. 20 metri quadrati, si avranno 285.714 vani a piano terra.

Per ogni vano a piano terreno si possono calcolare finestre una e mezza della misura in luce di metri 1.25 per 0.85 e si avrà così un numero di 428.571 finestre con uno sviluppo di metri quadrati 454.285.

Per il granaio si può benissimo calcolare una finestra per ogni superficie di vano al piano terreno e della misura di metri 1.10 per 0.80 e avremo così altre 285.714 finestre con uno sviluppo di metri quadrati 251.428 che, sommati a quelli del piano terreno, danno un superficie totale d'invetriate di 705.713 mq.

Detto totale va però diminuito di un quinto (metri quadrati 141.142) rappresentato dall'intelaiatura in legno. Resta così una superficie di 564.571 metri quadrati di vetro al posto dei 1.500.000 indicato nel riferito discorso.

FERRO

Sempre secondo le cifre esposte nel discorso di Venezia, occorrerebbero kg. 122.000.000 di ferro. Tale quantitativo, diviso per metri quadrati 5.714.285 (superficie di tutta la ricostruzione) da Kg. 21.35 di ferro per metro quadrato di superficie coperta. Ora è notorio che, sia nella terre Liberate che Redente, i solai sono quasi tutti esclusivamente in legno. Tuttavia, volendo tener conto ed ammettere che una piccola aliquota di solai sia putrelle, si può in linea di massima e largheggiando sempre, calcolare kg. 5 di ferro per metro quadrato di superficie coperta e mai kg. 21.35.

Si avrà così un quantitativo di chilogrammi 28.571.425 di ferro, in confronto ai 122.000.000 annunciati da S. E. il Ministro Raineri.

Concludendo, posto che sia esatta la cifra dei 30 milioni di metri cubi di abitazioni da ricostruire ed esatto anche il numero di 200 milioni di tegole occorrenti per la copertura, si ha la seguente differenza per gli altri materiali:

A detta di S. E. il Ministro Raineri occorrerebbero:

Mattoni	n.	2.500.000.000
Ferro	kg.	122.000.000
Vetri	mq.	1.500.000

Effettivamente occorrono:

Mattoni	n.	967.500.000
Ferro	kg.	28.571.425
Vetri	mq.	564.571

Le differenze sono così enormi che sembrano quasi inverosimili, e quindi non potendo ammettere che le cifre lette sul «Gazzettino» siano proprio quelle indicate al Ministro dai competenti organi tecnici, è meglio credere che debbano le lamentate enormi incongruenze riscontrate, attribuirsi ad errori di stampa.

Ringraziando per l'ospitalità, con osservanza

Domenico Chierici.

CAMBIO MILANO

Francia 153. — Londra 78.55 — Svizzera 360. 50 — New York 21.75 — Germania 43.40.

Cronaca delle Provincie

Il Canale navigabile Udine-mare e lo scalo lagunare di Marano

Preg. sig. Direttore,

Chiedo ospitalità per due righe di commento all'articolo «Lo scalo lagunare di Marano; lavori inattuabili, lavori che si impongono» apparso nel n. 187 del suo pregiato giornale.

La lettura di tale articolo, m'ha persuaso che l'importante argomento, ricollegantesi col complesso dei problemi che hanno per scopo ultimo la sistemazione e prosperità del nostro Friuli, sia stato trattato dall'Egregio sig. geom. R. C. con troppo semplicismo, impari all'importanza di esso. Definire infatti, a priori, lavoro inattuabile il canale navigabile Udine-Mare è quanto meno, prematuro allo stato odierno degli studi in proposito, e le ragioni portate dall'articolista a sostegno della sua tesi, non sono certamente le argomentazioni conclusive, che dicono l'ultima parola sopra un problema che rappresenta l'aspirazione più che secolare di tutta una regione.

Noi tutti siamo convinti dello splendore e spirito d'iniziativa della Veneta Repubbl. che per opera del Luogoten. della Patria del Friuli, Pietro Grimani, prima, ha fatto studiare il progetto, e del Genio Napoleonico — che non ha nemmeno sfiorato l'argomento, perchè era in ben altre faccende affaccendato — ma siamo pur convinti che da allora ad oggi sia passato un bel po' di tempo e che le condizioni economico-sociali siano da allora un po' mutate. Quindi pelmre, semplicemente come ha fatto l'articolista, il fatto che la Veneta Repubblica non ha potuto portar a compimento l'opera; che al Genio Napoleonico l'idea di essa non è passata nemmeno pel capo, quale dimostrazione sufficiente per dichiarare, nell'anno di grazia 1920, un'opera inattuabile, mi sembra che sia un correr troppo rapidamente o leggermente che dir si voglia, alle conclusioni alle quali torna comodo arrivare.

Secondo il mio modesto parere, invece, ed appunto perchè il problema è rimasto insoluto per così lungo tempo, solo un progetto esecutivo, potrà dirci se l'opera sarà tecnicamente attuabile; e dall'esame del progetto soltanto, confrontando le spese necessarie per eseguire i lavori con gli eventuali introiti che dall'opera stessa potremo attendere, risulterà se essa sarà economicamente conveniente o meno. E tale progetto esecutivo, che io mi sappia, ancora non è stato studiato, giacchè gli ultimi progetti, elaborati in proposito dal Genio Civile di Udine nel 1916 benchè pregevoli per concezione, sono soltanto di grande massima e considerano il problema dal solo lato tecnico; nè dall'altra parte, in essi i diligenti compilatori fanno trasparire il dubbio della inattuabilità dell'opera.

So invece che l'ultimo, cronologicamente, che ha trattato, con la Sua ben nota competenza, l'importante argomento non è per nulla arrivato alla conclusione dell'articolista. Ha fatto bensì rilevare le difficoltà di essa, difficoltà inerenti, del resto, ad ogni grande impresa; ma nella ponderatezza delle sue conclusioni ha riaffermato il principio, che solo da uno studio definitivo, nel quale sieno vagliati tutti gli elementi che possano concorrere alla risoluzione del problema, si potrà concludere circa la sua convenienza economica. Intendo parlare dell'esimio ing. comm. E. Cucchini che ha trattato l'argomento nella Sua Preg. Memoria: «Canale Navigabile da Udine al Mare», scritta nel 1917 per incarico della Giunta Municipale di Udine, che, con esatta visione dei problemi postbellici, l'aveva officiato d'interessarsene.

E poichè sul valore e competenza in argomento di questo Ill. Concittadino non possono sorgere dei dubbi, è logico che questi sorgeranno, e forti, relativamente alle spicciative conclusioni alle quali s'è affrettato di giungere l'Eg. Geom. R. C.

Messo così un punto interrogativo sulla prima parte dell'articolo, che tratta dei «lavori inattuabili», non seguirò l'articolista nella seconda parte relativa ai «lavori che si impongono» perchè essa è una diretta, anche se non logica, conseguenza della prima, ed anche per non svegliare un vespaio tra i paesi di Nogaro, Marano e Precenico col suscitare allo stato odierno delle cose, vane competizioni per decidere a quale dei nominati scali spetterà l'onore di diventare il porto di Udine. Piuttosto, essendo in argomento, mi permetterò dire poche parole sulla tendenza che va oggi avvenimandosi — sostenuta da diversi punti di vista ma sempre con padronanza di argomentazioni, da valenti personalità — secondo la quale un'opera idraulica non dovrebbe essere considerata come fine a sè stessa, ma in quanto essa fa parte di un piano complesso di opere interessanti una data regione, del piano regolatore di un bacino imbrifero; e secondo la quale, a mio modesto parere, si dovrà pure considerare anche il canale navigabile Udine-Mare.

Nei mirabili e concettosi discorsi tenuti in occasione dell'VIII.a Riunione della Società Italiana pel progresso delle scienze, l'on. prof. Vittorio Scialoia, l'ing. Omodeo ed il prof. Valente, constatata la capitale importanza per l'Italia di sfruttare le sue latenti energie idrauliche e gettate le basi per una nuova legislazione delle acque, affermarono che per ottenere «la massima utilità sociale ed individuale, privata e pubblica» delle acque, di cui l'Italia è a dovizia fornita, si deve «fare in modo che l'acqua piovuta vada al mare nel più lungo tempo possibile e nella minor quantità possibile» e che tale risultato sarà ottenuto con «l'associazione degli usi e degli utenti» dell'acqua stessa. Ed il preloduto ing. Cucchini in una Sua Memoria recentemente pubblicata sul Giornale del Genio Civile (il «Piano regolatore» di un bacino imbrifero ed i «Canali misti»; appunti sul «problema idraulico» e sulla legislazione delle acque) dopo aver sviscerata la questione dal lato giuridico-sociale, trattandosi «delle opere necessarie a materializzare ed armonizzare ed a fondare insieme questi usi delle acque successivamente lungo il loro viaggio da monte a mare» prospetta quei «canali a più usi» o «canali misti» che possono realizzare l'idea, «dell'associazione degli usi e degli utenti».

Applicando tali principii fino alle loro ultime conseguenze, l'ing. Omodeo aggiunge poi che «un'opera può «anche non rappresentare per sè stes«sa un buon affare, non significare un «reddito; ma se si tien conto di tutti «i vantaggi diretti ed indiretti, il red«dito diventa superiore ad ogni pre«visione; l'impresa (non nel senso ri«stretto della parola) diventa magni«fica».

Alla stessa stregua noi possiamo, anzi dobbiamo considerare il canale navigabile Udine-Mare. Esso considerato in sè stesso, può anche risultare un'opera non conveniente, ma qualora lo consideriamo invece come parte di un tutto organico, come elemento di un complesso piano regolatore di un bacino imbrifero, l'accomunarsi degli «usi ed utenti» dell'acqua destinata ad alimentarlo, darà nuovi elementi al problema, questo si presenterà sotto un nuovo aspetto e l'opera potrà diventare conveniente sotto tutti i riguardi. E che il canale Udine-Mare possa essere considerato come elemento di un più vasto problema idraulico, ci risulta chiaro alla mente se noi, senza preconcetti, senza partiti presi o le mani legate da interessi, osserviamo il nostro Friuli e le sue acque ed i principali problemi idraulici la cui auspicata attuazione sarebbe idonea a trasformarlo in una delle regioni più floride d'Italia.

I massimi problemi idraulici del nostro Friuli, come ognuno sa, sono:

Sistemazione montana;
Irrigazione della media Friulana;
Sistemazione della zona frigida;
Bonifica della parte bassa e lagunare.

A tali problemi, che diremo principali, si collegano altri, che non chiameremo secondari se non pel fatto che risultano quale logica conseguenza dei primi: navigazione interna, fornitura d'acqua potabile e per i bassi usi domestici.

Tali problemi, applicando il principio «dell'associazione degli usi ed utenti» posson essere trattati con una visione unica ed organica del loro complesso, anzi se noi vogliamo ottenere «la massima utilità sociale ed individuale, privata e pubblica» delle acque che in abbondanza cadono sul nostro Friuli, devono essere considerati come facenti parte di un unico piano regolatore, che sarà quello del bacino imbrifero del Tagliamento, che ha preponderanza sugli altri per superficie scolante e per quantità d'acqua convogliata, ritenendo i bacini degli altri minori corsi d'acqua come sussidio e conseguenza del maggiore.

Su queste basi, chiaro e semplice nella sua complessità, risulta lo schema del piano regolatore delle acque della nostra regione.

Sistemata la zona montana, con rimboschimenti delle pendici, coordinati con le briglie e le serre e la formazione di serbatoi o laghi artificiali, avremo creato il fiume a regime regolare ed impedito che le acque si rovescino al piano impetuose ed impetuose, e quindi dannose, dando origine a quelle opere di difesa che creano «orze idrauliche da trasformarsi in elettriche allo scopo di utilizzarle per dare moto, luce e calore in ogni angolo più recondito della provincia.

Le acque raccolte nella zona montuosa, dopo aver creato migliaia e migliaia di cavalli elettrici di forza, giunte al limite superiore della vasta pianura friulana, vengono riunite a formare quel fiume artificiale da utilizzare principalmente per la irrigazione della media Friulana e subordinatamente per dare nuova energia, usufruendo della cadente ancora residua e quale canale navigabile che unisca centri di traffico più importanti e serva al trasporto di materie voluminose e di poco costo.

Sussidiato, o non, con altre acque più basse, giunto all'altezza della stradalta, esso incomincierà a far parte di quella sistemazione della zona frigida friulana che ora, per iniziativa di enti pubblici e di privati, è entrata nella fase degli studi concreti ed a cui auguriamo che presto entri in quella esecutiva. In tale zona esso fungerà da collettore e dando l'ultima energia, che la cadente permetterà continuerà il suo servizio di naviglio unente la laguna con la pianura.

Più in basso ancora, servirà da collettore delle bonifiche litoranee e, sempre funzionando da naviglio, legatosi alla litoranea Venezia-Monfalcone, andrà a sfociare le sue acque a mare.

Con questa visione sintetica del problema idraulico friulano, la risoluzione integrale del quale avrebbe per effetto una vera metamorfosi della nostra regione, i dubbi circa la inattuabilità del canale navigabile Udine-Mare, esulano dalla nostra mente, perchè noi lo vediamo non come un'opera superflua, ma come l'organo principale, la spina dorsale della sistemazione idraulica abbozzata, di quella sistemazione capace di trasformare l'elemento acqua, causa oggi dei disastri montani e degli impaludamenti della bassa; apportatore domani, domato e regolato di prosperità e benessere in tutta la nostra provincia.

18 Agosto 1920. **Ing. g. t.**

— × × × —

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati

Porcia: Riatto Scuole località Rondeva lire 65.000 — Sedegliano. Riatto Chiesa parrocchiale di San Lorenzo lire 200 — Pradamano: Riatto a N. 20 fabbricati, di proprietà dell'Ospedale Civile di Udine, siti nelle frazioni di Lovaria e Cernegions Vecchio lire 36 mila — Palmanova: Riatto alla sede del Municipio, alla R. Pretura e al Macello lire 35.400 — Socchieve: Riatto chiesa parrocchiale di Castoia lire 7.300 — Tarcento: Riatto scuola di disegno applicata all'arte (proprietà comunale) lire 2.800 — Torreano di Cividale: Riatto abitazione del medico in frazione di Ronchis (di proprietà comunale) lire 12.400 — Socchieve: Riatto fognatura lungo la via principale di Priuso lire 5.200 — Rivignano: Riatto scuole comun. di Ariis lire 3.000 — Brugnera. Ricostruzione del Ponte sul Fiume Sentirone lire 23.500 — Verzegnis: Riatto della strada di allacciamento Agata di Loida Buchis lire 90.000 — Rivolto: Riatto cella mortuaria lire 2.600 — Preone: Riatto Casa canonica lire 1.800 — S. Giorgio di Nogaro: Ricostruzione del ponte sul Rio Castra lire 50.000 — Lusevera Riatto chiesa parrocchiale lire 1.400 — Sauris: Riatto campanile della chiesa parrocchiale di Sauris di Sotto lire 8.600 — Rivolto: Riatto casa di Ricovero lire 4.700 — Forni di Sopra Riatto di malghe comunali lire 110.500 — Socchieve: Strada comunale Lavеona - Mediis lire 15.200 — Pontebba: Riatto strada Pontebba - Studena Bassa lire 189.000 — Tolmezzo: Ripristino strada di accesso alla borgata Cazzaso lire 77.000 — Tramonti di Sotto: Riatto della strada Campone - Pradis lire 525.000 — Montereale Cellina: Riatto delle scuole delle frazioni di Grizzo e Malnisio lire 4.140 — Budoia: Riatto di una casa di abitazione e di un rifugio in frazione Dardago lire 2.200 — Azzano Decimo: Riatto abbeveratoio e lavatoio della frazione di Tiezzo lire 15.200 — Brugnera: Riatto al municipio lire 2.500 — Fontanafredda: Riatto casa canonica di proprietà comunale, di 7.000 — San Vito al Tagliamento: Riatto campanile di Savorgnano e di Gloris lire 2.610 — Ovaro: Sistemazione dell'acquedotto di Entrampo lire 64.000 — Pordenone: Riatto Casermette lire 57.853.71 — Tolmezzo: Ripristino della strada di Illegio - Lovea lire 26.000 — Pinzano al Tagliamento: Riatto della strada di accesso di Campeis lire 4.60) — Preone: Ricostruzione del ponte sul Tagliamento in territorio di Preone lire 60.000 — Zuglio: Ricostruzione ponte sul torrente But lire 45.000 — Paluzza: Ampliamento cimitero frazioni di Timau e di Cleulis lire 42.900 — Villa Santina: Riatto fabbricati adibiti ad uso municipio e scuole lire 17.800 — Pontebba: Riatto della malga comunale «Glazzat» lire 123.0000 — Manzano: Riatto ufficio postale di proprietà del comune lire 2.100 — Sutrio: Ricostruzione del ponte But lire 80.000 — — Ampezzo: Riatto di una casa di proprietà della Congregazione di Carità, nella frazione di Monte Fredda lire 6.300 — Forni di Sotto: Riatto palazzo municipale lire 6.360 — Preone: Riatto malga «Pliss» lire 23.000 — Vivaro: Restauro dell'acquedotto di Vivaro lire 211.700 — Fontanafredda: Riatto chiesa Parrocchiale e campanile del capoluogo lire 11.000 — Caneva: Riatto chiesa parrocchiale di San Tomaso lire 8.700 — Zuglio: Completamento lavori di sostegno alla casa dei fratelli Cimenti in Fielli lire 1.200 — Vito d'Asio: Ampliamento cimitero di Pielungo lire 22.000 — Spilimbergo: Riatto di un canale di scarico di acque piovane in Spilimbergo lire 5.800 — Udine: Riatto asilo Infantile «Marco Volpe» lire 43.100 — Reana del Roiale: Riatto latrina pubblica del municipio di proprietà comunale lire 2.700 — Chiusaforte e Raccolana: Riatto malghe (Comunali «Bosco Montasio» lire 1.569.000 — Ampezzo: Riatto malga comunale «Ponte Pura» lire 11.000 — Moggio Udinese: Riatto della strada Moggio di Sopra e Moggio di Sotto e della presa del Rio Aar lire 212.000 — Meduno: Ampliamento dei cimiteri e del Capoluogo e delle frazioni di Toppo e Navarons lire 51.500 — Ampezzo: Riatto acquedotto comunale lire 97.000 — Polcenigo: Ricostruzione del ponte sul Gorgazzo nella frazione omonima lire 10.920 — Dogna: Ripristino della fontana della frazione Chiut in comune di Dogna lire 3.000 — Raccolana: Riatto della strada Raccolana - Sella Nevea già della Sega lire 99.400 — Verzegnis: Riatto della strada di allacciamento fra le frazioni di Villa e Chiaicis lire 35.000 — Forni di Sopra: Sistemazione stradale e ricostruzione dei manufatti nelle frazioni di Vico Cella - Andrazza lire 25.000 — Ovaro: Ripristino dell'acquedotto per le frazioni di Ovasta e Luincis in Ovaro lire 91.000 — Pozzuolo del Friuli: Riatto Chiesa Parrocchiale lire 30.000 — Rivignano: Riatto chiesa parrocchiale e campanile di Ariis lire 16.000 — Verzegnis: Costruzione dell'acquedotto di Chiaicis lire 170.000 — Sacile: cis lire 170.000 — Sacile: Riatto dell'acriatto acqued. l. 600.000 - Buia: riatto edifici del municipio e delle scuole lire 48.000 — Codroipo: Riatto chiesa parrocchiale e campanile di Goricizza lire 2.700 — Chiusaforte: Riatto fabbricato dei bagni comunali lire 1.500 — Gemona: Riatto caserma RR. CC. e convento Frati lire 26.000 — San Giorgio d Nogaro: Ricostruzione asilo infantile comunale sito in via Marittima lire 150.000 — Bagnaria Arsa: Riatto scuole delle frazioni di Privano e Castions di Mure lire 25.300 — Pasian di Prato: Riatto tronchi stradali Santa Caterina - Colloredo - Plasencis - Tomba di Meretto - Blessano lire 34.500 — Azzano Decimo: Riatto N. 3 Lavatoi Pubblici lire 11.900 — Chiusaforte: Riatto ed ampliamento del Cimitero lire 57.000 — Raccolana: Riatto dei lavatoi pubblici per le frazioni Modis e Priuso in Raccolana 6.400 — Pinzano al Tagliamento: Riatto delle fontane Spizzul, Livina, Fontanatis, Pozzut e Agarat in Pinzano al Tagliamento lire 1.820 — Caneva: Restauro casa canonica ai Darone lire 3.000 — Azzano Decimo: Riatto Municipio e scuole lire 6.400 — Enemonzo: Riatto chiesa parrocchiale lire 5.800 — Tolmezzo: Fognatura stradale lire 50.000 — Forni di Sotto: Ripristino chiesa parrocchiale lire 19.000 — Tolmezzo: Riatto Fognatura della strada Folo di ... 4.900 — Caneva: Campanile di Fratta lire 1.600 — Prato Carnico: Ricostruzione di un viadotto in località Sequestulis lire 37.500 — Prato Carnico Riatto tre ponticelli in località Sequestulis e sul Rio Fuina lire 140.000 — Forni Avoltri: Sopraelevazione di porte del cimitero lire 19.000 — Tolmezzo: Ripristino della strada di accesso alla borgata Fusca lire 34.000 — Zoppola: Riatto chiesa parrocchiale e campanile lire 2.900 — Corno di Rosazzo: Riatto della chiesa parrocchiale e campanile lire 34.800. — Raccolana: Riatto palazzo comunale lire 2.400 — Mortegliano: Riatto Chiesa parrocchiale di Chiasiellis lire 5.400 — Ragogna: Riatto scuole comunale delle frazioni di Pignano e Muris lire 11.480 — Campoformido: Riatto sede del Municipio lire 14.500 — Bagnaria Arsa: Riatto fabbricato a sede del Municipio delle scuole del capoluogo e della frazione di Sevegliano lire 12.000 — Polcenigo: Riatto Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in coltura lire 2.291 — Lestizza: Riatto ed ampliamento cimitero di Lestizza e delle frazioni di S. Maria Sclaunicco, Galleriano, Nespoledo e Villacaccia lire 102.500 — Tarcento: Riatto dei marciapiedi delle vie del capoluogo e frazioni lire 18.500.

— × × × —

Gentil sangue latino

Ricordando epiche gesta di eroi friulani

S. Giorgio Nogaro 20 Agosto

La modestia è profumo di meriti e di virtù. Una forza. Affina il merito delle virtù, affina la virtù de imeriti, custodendoli nel segreto che impedisce qualunque dispersione in uno agli insulti dell'invida o ignara pubblicità intesa a menomare quanto invidia o non comprende, che impedisce le bestemmie dei degenerati avversi ai meriti ed alle virtù altrui, ansiosi di scontraffare, macchiando. La modestia, pi timida e schiva, maggiormente libera fragranze dal fiore di essa nell'atmosfera di purezza verginea avvolgente quanto è grande, che non bisognando di clamori, nè tampoco di riconoscimento, vieppiù grandeggia nel riserbo del silenzio.

Tutti gli audaci, tutti i forti, votati alla virtù del sacrificio fino all'ideale, prediligono l'oscurità; sono modesti. Lasciano agli imbelli ed ai fannulloni di millantare con vanti fumosi il poco, ostentando il molto non fatto, mentre i superbi taciturni, i valorosi, al primo richiamo ad una azione magnanima vibrano di subitaneo entusiasmo e rispondono di persona, abbandonando senza fiatare la sicurezza e gli agi famigliari specie in servizio della Patria, fieri di offrirle la vita in olocausto propiziatore della vittoria, nei giorni tragici della prova suprema. Sotto l'impeto dello slancio, oltrepassata la linea del dovere non per distinguersi fra gli altri, sibbene per più ottenere e più dare alla causa, ambiscono i pericoli più rischiosi, e i combattuti, lunge dal rallentarne l'azione, la incalzano, usando i superati a gradini per salire più in alto e sorpassare pericoli maggiori. — Qualora rientrati nella quete della vita privata di semplici cittadini, nulla domandano, verun compenso esteriore aspettano, non allori, non plauso, essi bastano a sè stessi nell'incomparabile compiacimento della coscienza, e tacciono.

Le nature superiori dei forti sono fatte così.

Fra codesti cavalieri della Patria, fra i taciti eroi della modestia e del merito, S. Giorgio di Nogaro sente l'orgoglio di annoverare tra i suoi figli più eletti l'ufficiale ardito della terza Armata co. Max di Montegnacco che assieme al compagno d'armi conte Arbeno d'Attimis, affrontò i cimenti di una impresa temeraria destando l'ammirazione di quanti ne conobbero le gesta. Libri e giornali narrano le sue vicende o gli atti di valore, noi, considerando soverchia la parola ove parlan i fatti, ripeteremo ben poco.

L'epica missione d'onore offerta dal colonnello Smaniotto di penetrare nel Friuli invaso dal nemico al fine di raccogliere informazioni militari da trasmettere al campo italiano esigeva con ogni probabilità il sacrificio della vita nell'incertezza della riuscita, e fu con sagace intuito affidata a chi per obbligo di nascita e di rivendicare la terra natale doveva maggiormente garantire la fedeltà dell'esecuzione e l'esito a qualunque costo, nè il gentil sangue friulano si smentì.

Finora, quando il conte di Montegnacco fu deposto nottetempo verso gli ultimi di agosto 1918 dall'idrovolante del capitano Casagrande nei pressi di Aussa-Corno, egli si trovò impigliato fra le maglie di una fitta rete di segugi austriaci che informati in precedenza per filo e per segno della spedizione e dei particolari dei componenti, dei loro certificati falsi di identificazione, dei connotati personali, ecc., battevano la campagna in ogni senso onde sorprenderli e guadagnare la taglia della catturazione.

Dall'altra parte, combattere senza appoggi adeguati all'impresa, col carico dei colombi messaggeri, l'esposizione della montura indossata la scarsezza dei viveri, la regione quasi ignota e spesso impervia, la immanente minaccia del pericolo oscuro più snervante e micidiale del pericolo noto che ammette la difesa, erano altrettanti viluppi tremendi, altrettanti spasimi da abbattere l'animo di qualunque intrepido non legato al giuramento di riuscire o soccombere.

Senonchè, nelle consegne ufficiali il soldato fissa la meta da raggiungere e non discute la sufficienza dei mezzi che il suo coraggio se mai completerà, poichè le audacie comandate, specie se consone ai sentimenti di chi le accettò, contengono maggiore impegno personale in confronto dell'iniziativa spontaneo intervenendo in quelle oltre a tutta la volontà ed all'impiego di tutte le forze, il dovere preciso di compierle inappuntabilmente mentre nel caso proprio di semplice proponimento, la disciplina, la responsabilità, l'abnegazione e l'onore non si impongono così rigidamente come nel compito assegnato. Pertanto il conte di Montegnacco non impensierito di trovarsi abbandonato alla ventura nell'eguale pericolo di dirigersi in un senso o nell'opposto, di sostare o di continuare il cammino, prevedendo e non vedendo l'agguato ad ogni passo, scelse senza esitanza di stoicamente procedere attraverso la sorte, qualunque fosse.

L'uomo inspirato dalla santità della causa e dal dovere di sostenerla non sente le dubbiose palpitazioni dell'incertezza, non la gravezza delle difficoltà da vincere e meno l'ansia comune del pericolo incombente. Al contrario ne subisce il fascino che sempre più l'attrae, prova l'acre suggestione della sfida, pregusta la bellezza del successo. In queste condizioni d'animo e nella fede che nel volere vincere consiste il principio della vittoria, il Conte di Montegnacco deliberatamente si gettò nella bolgia di Udine, centro della vigilanza poliziesca dell'Austria e parimente centro più efficace delle di lei operazioni, e quantunque venisse incarcerato per sospetti pericolosissimi intorno alla sua personalità, quantunque coll'offrirsi a garzone in un panificio militare si esponesse evidentemente alla maggiore probabilità di essere scoperto e condannato, non un momento di debolezza, non un tremito nella voce nè una contraddizione negli interrogatori, lo tradirono, sapeva che tentennare era cadere e soltanto la sua impassibilità dargli la salvezza ed il modo di assolvere interamente la missione affidatagli. Diffatti in Udine cospirò, dispose esplorazioni, comunicò coll'esterno e a suo tempo raccolse ed organizzò la schiera in armi dei fratelli contribuendo con essa nel 3 novembre ad iniziare la cacciata del nemico dal Friuli.

Quasi tre mesi durò l'angosciosa e gloriosa prova di camminare sul fragile filo sopra l'abisso che poteva d'un tratto spezzarsi precipitandolo, ma più che il pericolo potè in lui la resistenza imperterrita, resistere vale più di osare. La resistenza è la fredda tenace continuità del coraggio nella continuità del pericolo. Se il coraggio è l'arma per combattere il pericolo, la resistenza è l'arma per vincerlo. Se il coraggio impulsivo forma la poesia della risolutezza e dell'irruenza battagliera, la resistenza severa costituisce il merito intrinseco del coraggio fatto sordo alla riflessione che insinuerebbe il senso della vita da preferirsi alla lotta cruenta. Con la resistenza, sublimità del coraggio, si tempra l'eroismo. Ebbene, il conte fu Montegnacco fu un Eroe.

DA TRICESIMO

Prossima riapertura dell'Albergo Al Commercio: Ci scrivono 20: — A Tricesimo verrà riaperto l'Albergo «Al Commercio» nei locali ex Forno Vicario ed ex Osteria Pippo, in via San Antonio.

I locali saranno apprestati nel miglior modo e la direzione affidata ai signori Cappelletto e Pellegrini, proprietari dell'Hotel «Istria» a Grado, dà sicuro affidamento di un ottimo servizio di cucina e cantina.

Vi sarà pure servizio di bar, caffè e Pasticceria e verrà, inoltre, apprestata una sala con bigliardo.

Delle bellissime stanze ammobigliate con proprietà offriranno ai sigg. Clienti un'ottimo servizio di alloggio.

L'Albergo è distante dalla stazione del tram circa 350 metri.

Da SEDEGLIANO

Beneficenza: Ci scrivono 20: — La famiglia del colonnello cav. Bernardino Berghinz in morte del compianto Paolo Pecile offre all'Asilo Infantile lire 200. — La direzione dell'Asilo riconoscente ringrazia.

Ieri alle ore 7 dopo breve malattia cessava di vivere

Polibio Ronzoni

Viaggiatore di commercio

I fratelli, la sorella, le cognate, i cognati ed i nipoti costernati ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 21 alle ore 9.30 partendo dalla casa Via Mercerie N. 1 per la parrocchia di S. Giacomo Apostolo.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 21 agosto 1920.

Da AMPEZZO

RISPOSTA AL SIGNOR PROFESSOR, ARCHITTTO, GOMETRA, AGRIMENSORE, FIOR ELIA BEN VENUTO

Riceviamo dall'egregio signor Benedetti presidente della Cooperativa di Ampezzo la seguente lettera che integralmente pubblichiamo:

Per quel tal cittadino Italiano.

Chiarissimo sig. Fior Elia, Ben Venuto da Verzegnis, prof. arch. Geom. agrim. ecc..., Voi, come onesto cittadino italiano, zelante della cosa pubblica («chi era costui?») avreste diritto di esprimere un Vostro parere su opere d'interesse pubblico e su ciò non ci sarebbe nulla da dire, ma noi Vi domandiamo da chi avete ricevuto investitura e relativo guidardone Voi, che, con le Vostre imprudenti intrusioni, riescite così poco persuasivo ed anzi stranamente stravagante. Ve lo ripetiamo, ci basta che la Direzione dei lavori abbia riconosciuto e contabilizzato il nostro buon diritto, quantunque questa Direzione possa forse apparirVi composta di cittadini Italiani di razza diversa dalla Vostra. Su questo punto noi siamo perfettamente d'accordo con Voi. Se non ci hanno male informati, siete stato mandato quassù per eseguire il tracciato del secondo trinco. E' su quello che dovete ingegnarVi ad applicare il Vostro spirito, è su quello che dovete mostrare la Vostra abilità professionale La Vostra opera quassù non deve essere svolta in ingerenze nei fatti altrui, a scalzare i lavori eseguiti da altri cittadini italiani che non hanno neanche la fortuna di conoscerVi, che da Voi non dipendono, che con Voi non hanno mai avuto nulla in comune. Troppa fatica e troppo pericolo a tracciare il secondo tronco, non è così? ma tranquillizzateVi che è arrivato in buon punto l'Assistente e sorvegliante del 3.o tronco, pagato dai patriarcali Comuni di Ampezzo e di Sauris. Ma d'altra parte certi lavori non si fanno.... per dignità professionale. Sfido io! Con tutti quei titoli! Ma alla fine se ne vada per i fatti suoi; a noi basta portare a conoscenza di chi intende il latino le azioni e sconvenienze di questo modo recidivo di procedere per parte di un professionista inadeguatamente presuntuoso. Il suo malanimo verso di noi lo comprendiamo, ma non lo sappiamo spiegare per ciò, lealmente lo avvertiamo (e questa volta da cittadini del nostro paese), che ha incappato piuttosto male perchè gli operai addetti ai lavori Strada - Ponte - Maina - Sauris sapranno trovare lo specifico per far rinsavire questo rudimento e fargli comprendere che il formaggio della Maina non è cagliato solo per i poveri.

Cooperativa Ampezzana di Lavoro di Ampezzo il Presidente: **Benedetti.**

Nuovo Pretore. Ci scrivono 19: — Dopo quattro anni che la nostra Pretura era senza titolare ieri finalmente arrivò il nuovo Pretore dottor Leopardi, che già prese possesso del suo ufficio.

Dandogli il benvenuto speriamo di averlo fra noi per un lungo periodo di tempo.

Da TOLMEZZO

DISGRAZIA MORTALE

Un uomo sfracellato dal trenino

Ci scrivono 19: L'altro ieri verso le ore 17 certo Giacomo Maieron ritornava da Tolmezzo a Paluzza con un mulo carico di damigiane. Poco lungi da Piano d'Arta, la macchina del trenino, proveniente da Paluzza, spaventò il mulo che s'impennò e si diede a correre all'impazzata. Il Majeron afferrandolo per il morso fece del suo meglio per fermarlo, ma invece venne lui stesso trascinato sulla linea mentre giungeva il trenino. Il macchinista diede il controvapore, non potè però scansare il Maieron che fu investito e atterrato e potè essere estratto da di sotto al trenino, quando questo si fermò. Il disgraziato era ridotto in uno stato pietoso e spirò dopo brevi istanti!

Tramvia Tolmezzo - Paluzza. — Ci scrivono 18: Diamo l'orario in vigore dal 17 agosto regolato sull'ora legale:

Partenze da Paluzza ore 5.5 (si effettuasolo il lunedì e giovedì) — 6.30 (si effettua il mercoledì e il sabato) — 11.30 — 16 (sospeso la domenica).

Arrivi a Tolmezzo: 9.30 — 13.30 — 12.40 — 17.10:

Partenze da Tolmezzo: 9.30 — 13.30 — 18.20 — 21.30 — (si effettua il lunedì giovedì e sabato).

Arrivi a Paluzza: 10.45 — 14.45 — 19.35 — 22.45.

La Mostra d'Arte Carnica. Ci scrivono 20: Ancora due giorni ci separano dal grande avvenimento che farà epoca nella storia della Carnia. Nella nostra cittadina vi è grande animazione e la Mostra forma l'argomento principale di tutti i discorsi, facendo tacere almeno per ora le lamentele su tutte le miserie — e non sono poche — della Carnia.

Si attendono numerosi forestieri, che saranno accolti benissimo e si troveranno — lo speriamo almeno — soddisfatti.

L'inaugurazione ufficiale seguirà alle 9.30 di domenica 22 corrente col discorso di Fradeletto.

Da TRIVIGNANO

Associazione Sportiva. — Ci scrivono, 20:

Fin dal 28 luglio u. s. si è regolarmente costituita in questo Capoluogo l'Associazione Sportiva «Forti e Liberi» scevra e superiore ad ogni competizione politica, avente per divisa Dio, Re e Patria.

Farà la sua inaugurazione ufficiale la seconda domenica di settembre p. v.

Un gruppo di elette signore e signorine del Comune si sono già costituite in Comitato allo scopo di offrire in detta ricorrenza alla giovane Società sportiva il gagliardetto d'onore.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale. Ci scrivono 20: Ieri ebbe seguito la discussione dell'ordine del giorno troncata il 12 corr. — Fra l'una e l'altra seduta vennero ratificate varie deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale. — Per brevità accenneremo sommariamente quello che due laboriose sedute risulta più interessante.

Venne approvata la sistemazione della pianta organica degli impiegati e salariati comunali nonchè la sistemazione degli stipendi dei medici, del Veterinario e delle Levatrici.

— Venne concesso, con voti favorevoli 9, contrari 3 ed uno astenuto, un contributo alla società Ginnastica per il campo sportivo e per il maestro istruttore.

— Concesse un contributo al Comitato Provinciale pro orfani di guerra. — Fece altre concessioni.

— Dopo lunga discussione approvò il progetto della rete per la distribuzione dell'acqua del Pojana nell'interno di Cividale.

— Approvò la domanda del Comitato per la celebrazione del primo centenario del celebre maestro Iacopo Tomadini e per l'acquisto di circa 270 suoi autografi.

— Approvò tre proposte della Direzione didattica a favore delle scuole del Comune.

— Per riattivare la banda musicale cittadina, nominò una Commissione di cinque membri.

Dopo una interessante discussione approvò con 9 voti favorevoli e tre contrari, la cessione della gestione dello spaccio comunale alla Cooperativa Combattenti.

Nominò la Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite.

— Sospese la decisione per l'acquisto e collocamento di pubblico orologio con quadrante luminoso.

— Sospese la domanda per l'acquisto di una casa pel cappellano di S. Guarzo.

— Sulla proposta che il Comune assumeva direttamente la costruzione di Case Poolari, venne confermato lo incarico per gli studi alla Commissione nominata dalla Giunta.

— Circa l'approvazione di una spesa da stanziarsi in bilancio per l'adempimento di voti religiosi venne respinta la sospensiva proposta dalla Giunta ed approvata con otto voti favorevoli e quattro contrari la proposta Brosadola.

— Sulla domanda dei frazionisti di Purgessimo per il concorso del Comune nella spesa per la costruzione di un tratto di strada sul monte di Purgessimo, vennero accordate lire 10 mila da pagarsi a lavoro compiuto con tre stanziamenti nei venturi bilanci.

In seduta privata vennero trattati 5 oggetti — tutti con voto favorevole, tranne uno che si deliberò la sospensiva.

Un fulmine. Durante il temporale di ieri un fulmine si scaricò sulle rovine del Castello Graighero, e percorrendo una linea diretta, finì la corsa sulla Chiesa di S. Silvestro, senza conseguenze.

Nel macello. Ieri nel macello, definito dallo stesso veterinario «per cloaca massima» si ruppe una fune di un mulinello e poco mancò non venisse investito dal bove appesovi il macellaio proprietario. Occhio alle funi.

S. Donato. Domani ricorrendo la festa del Santo Patrono, S. Donato, festa civile e religiosa, nella basilica mons. Arcivescovo impartirà la cresima e nella solenne funzione del mattino e pomeriggio verrà eseguita musica del celebre Tomadini.

Tempo permettendolo processione per la città.

Treni speciali. Orario dei treni speciali che saranno attuati domenica 22 agosto in occasione dei festeggiamenti:

Partenza da Udine per Cividale ore 16 — Partenza da Caporetto per Cividale ore 13.50 — Partenza da Cividale per Udine ore 22.30 — Partenzada Cividale per Caporetto ore 23 (ora legale).

Essicatoio Cooperativo Bozzoli. — Ci scrivono, 20:

Con la circolare raccomandata n. 101 in data in data 6 luglio 1920 spedita a tutti i soci, questo essicatoio faceva invito di versare l'intero importo delle azioni sottoscritte entro il giorno di sabato 31 luglio p. p.

Si ricorda ora, che trascorso un mese da tale data, i versamenti fatti in precedenza in conto azioni, passeranno senz'altro a favore del fondo di riserva della Società, come prescritto dall'art. 15 dello Statuto riportato in calce dalla circolare stessa.

Quindi chi non è in regola coi versamenti a saldo, ha tempo di farlo solo entro il 31 agosto corr. mese.

Da OSOPPO

Fondazione della Unione Sportiva. — Ci scrivono 20: Bellissima e ben trovata l'idea di costituire l'U. S. in Osoppo, dove gli amanti ed i dilettanti dello Sport sono parecchi.

A far corona alle due Cooperative del Lavoro, alle due S. O. di M. S., alla Sezione ex Combattenti e ad altre istituzioni patriottiche, di previdenza e miglioramento sociale ed economico mancava precisamente una associazione di questo genere allo scopo ben evidente di temprare i corpi con della buona ginnastica, e con tutti i giuochi divertimenti creati all'uopo dalo Sport moderno.

Si può facilmente prevedere che tutta la gioventù Osoppana si ascriverà a questa Unione poichè appena ne corse la voce in paese tutti assentirono con plauso alla provvida idea. Sembra ne vogliano far parte anche dei militari qui di servizio fra i quali notiamo, fin d'ora i tenenti signori Ceresa e Fini che hanno già mostrato dell'interessamento perchè tutto riesca bene.

A ragione quindi si deve applaudire alla nascente Unione Sportiva Osoppana perchè ha due grandi e proficui compiti: l'educazione del corpo e perchè no? anche quella dello spirito, giacchè ognuno sa che — «Mens sana in corpore sano».

Domenica avremo assemblea generale con l'elezione dei consiglieri e delle altre cariche. Auspichiamo che tutto si evolga bene come è nel desiderio vivissimo di tutti.

Da S. DANIELE

PER LE FERROVIA PRECENICCO - GEMONA

Ci scrivono 20: Ieri sera alle ore 6 pomeridiane nella sala della Società Operaia di qui per iniziativa della Associazione Commercianti, sono convenuti i seguenti rappresentanti di enti e di associazioni per udire la relazione dell'onor. Ciriani intorno allo stato delle pratiche relative alla costruzione della Ferrovia Precenicco - Gemona. — Erano presenti i signori Pascoli Pietro, Marchesini Giovanni e Varisco Ulisse assessori di questo comune col segretario Zanon Luigi, Dutti cav. Idoro commissario Prefettizio di Ragogna, Cescutti Vittorio sindaco di S. Odorico, Asquini Nino presidente Associazione Commercianti, Nardrizzi nob. Carlo commissario agricolo, Paoletti dottor Girolamo direttore Banca Popolare, Cruciatti rag. Guglielmo direttore Banca Cattolica, Carminati rag. Carlo direttore Banca del Friuli Tomatti avv. Elio Commissario Prefettizio del Monte di Pietà, Farroni dottor Benno presidente associazione dei Combattenti, Faggion dottor Antonio veterinario, cons. Gonano ing. Italico, Della Santa Luigi, Travani Attilio imprenditore, Angeli cav. Antonio, Di Sante Enrico rappresentante la Cooperativa di Lavoro; ed una quantità di altre persone rappresentanti le diverse classi ed organizzazioni del comune

Alla relazione del deputato Ciriani è seguita la seguente deliberazione dei convenuti:

«Udita la relazione dell'on. Ciriani, rappresentante politico che, mediante l'instancabile ed illuminata attività che lo caratterizza e lo distingue, ha procurato all'avvento della Ferrovia Precenicco - Gemona una serie di incalcolabili vantaggi, coll'ottenere dal Governo la predisposizione all'accoglimento della domanda degli interessati e l'assicurazione che ogni maggiore agevolazione verrà loro accordata;

Ritenuto che la mancanza delle formalità, lamentata nelle passate riunioni è stata soltanto in parte superata mentre consta che ulteriori pratiche non sieno per anco iniziate.

Ritenuto che tra l'altro può non essere legale l'adunanza dei rappresentanti il Consorzio, nella quale si procedette alla nomina delle cariche ed all'approvazione dello Statuto, e che pertanto è necessario si provveda dai responsabili con tutta urgenza a sanare tale presunta illegalità.

Ritenuto in generale che i preposti al Consorzio, in taluni momenti hanno forse dimostrato di non adoperarsi con la sollecitudine richiesta dall'importanza dall'argomento;

Ad unanimità di voti deliberano di sollecitare i rappresentanti suddetti a un'opera più attiva e concreta, formulando allo scopo il seguente ordine del giorno.

«Si fa premura ai rappresentanti responsabili del Consorzio per la Ferrovia Precenicco Gemona:

1) di procurare con la maggiore attività possibile la sollecita definizione delle pratiche essenziali alla concessione della ferrovia ai comuni, allo scopo precipuo di conseguire il riconoscimento giuridico del Consorzio da parte dello Stato ed il susseguente aumento del sussidio non oltre il mese di ottobre p. v.

2) di dedicare all'Amministrazione cui sono preposti quella migliore cura e premura che i comuni consorziati si aspettano e che è richiesta dall'importanza dell'argomento siccome interessa in forma vitale e di benessere e prosperità avvenire dei comuni e l'attuale grave problema della disoccupazione operaia;

3) di indire l'immediata convocazione dell'assemblea Consorziale perchè proceda in forma definitiva e legale alla approvazione dello Statuto e alla nomina delle cariche, e ciò non oltre il corrente mese.

Si invitano poi le cooperative di lavoro a volersi predisporre un'organizzazione capace e pronta ad assumere l'impresa della costruzione della ferrovia in qualunque momento venga disposta.

Gara di foot-ball. Domenica 22 la nostra giovane squadra si recherà ad Osoppo per incontrarsi con quella squadra per una gara di foot-ball — La passata domenica Osoppo vinceva SanDaniele con 4 goals a zero; bisogna notare però che la squadra di San Daniele era incompleta; mancava di due migliori elementi ed era la prima volta che scendeva in campo avversario. Nonostante tutto ciò essa si difese strenuamente. Questa volta, però, speriamo che essa sappia imporsi La gara sarà interessante. Ecco la formazione: Zanussi — Vidoni — De Rosa — Sgoifo — Cruciatti — Martina — Asquini — Battigelli — Tabacco — Feruglio — Milillo.

Da CISTERNA

La nostra sagra annuale. — Ci scrivono, 20:

Questa, che doveva aver luogo il 15 corr., è stata rinviata al 22. Perchè? Perchè oltre che la sagra, il 22 avrà luogo anche l'inaugurazione delle nuove campane.

Nell'occasione si daranno grandi festeggiamenti, e le trattorie ed osterie del sito saranno fornite di eccellenti cibi e bevande.

Da TARCENTO

Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti. — Ci scrivono, 20:

Nella sua sede provvisoria, la Società Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento, ha votato il seguente ordine del giorno con invito alla Presidenza di renderlo pubblico nonchè farlo appoggiare da tutti gli Enti interessati e dalle Autorità politiche ed amministrative:

A questa Associazione consta che alle Agenzie delle Imposte è dato ordine, senza alcun riguardo verso le Terre già invase, di sollecitamente provvedere all'accertamento dei redditi dipendenti da profitti di guerra.

Risulta che nessuna disposizione è stata emanata per la contemporanea liquidazione dei danni di guerra a favore delle Ditte Commerciali che verranno ad essere colpite di detto tributo.

Giova far presente che i danni stessi sono in gran parte, se non interamente, di competenza delle Intendenze, quindi contese differenti ed epoche differenti di definizione per le due operazioni, che dovrebbero essere trattate da un unico ufficio, non solo, ma anche dalla stessa persona, rendendo più facil l'accordo e lo svolgersi delle eque contrattazioni; rammentasi che l'art. 66 della legge dell'imposta sul patrimonio, stabilisce che l'iscrizione dell'imposta al nome del contribuente che abbia avuto danni risarcibili non potrà farsi prima dell'anno successivo a quello di riscossione dell'indennità spettantegli, non vedersi quindi motivo per cui possa negarsi una provvida speciale disposizione in riguardo ai contribuenti soggetti all'imposta sui profitti di guerra, qualora vi sia dovuto agli stessi risarcimento per danni commerciali.

Considerato quanto sopra, si dà mandato alla Presidenza di iniziare tosto l'azione, valendosi di tutti i mezzi nel senso che i profitti di guerra vengono accettati dopo la definitiva liquidazione dei danni di guerra o, quanto mai, contemporaneamente: liquidazione, danni di guerra ed accertamento eventuali profitti.

Da FORNI AVOLTRI

Incendio. — Ci scrivono, 19:

Nella località Luzza fu consunto dall'incendio un fienile (staipa) con circa 35 quintali di fieno, di proprietà di Gaetano Romanin. Sarà effetto di autocombustione o di dolo? Ai solerti militi l'ardua sentenza.

—+✲+—

Da CORMONS

La nuova linea da Trieste a Tarvisio per Cormons. Ci scrivono 18: — Il R. Commissario cav. Rodolfo Bennati ci scrive in data di ieri:

Pregiomi trascrivere qui appresso la corrispondenza ricevuta in merito alla Ferrovia Trieste - Cormons - Tarvisio dall'on. Fantoni:

Roma li 9 agosto

Illustrissimo signor Commissario

Alle raccomandazioni da me fattegli per l'accoglimento dei voti espressi da codesta Giunta deliberativa nella seduta del 30 giugno u. s. il Ministro dei Lavori pubblici on. Peano, ha risposto con la lettera che ho l'onore di inviarle qui unita. Con ossequi

dev.mo **L. Fantoni** m. p.

Il Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, li 7 agosto 1920

Caro Amico. — Ho ricevuto il voto della Giunta deliberativa del comune di Cormons, emesso nella seduta del 30 giugno u. s. relativo alla nuova linea diretta da Trieste a Tarvisio per Monfalcone, Gradisca, Cormons, San Giovanni di Manzano, Cividale, Caporetto, e Passo del Predil e sono lieto di confermarti, che il Governo intende di dare alla costruzione di questa linea la precedenza su tutte le altre della Venezia Giulia.

Si sono già istituiti a questo scopo due uffici studi, uno a Trieste e l'altro a Caporetto, incominciando dai tronchi che richiederanno maggior tempo, sia per lo studio, sia per la costruzione, in modo che la ultimazione e l'apertura dell'esercizio possa avvenire contemporaneamente per la intera linea.

Cordiali saluti. **Peano m. p.**

Da GRADISCA

Un pio desiderio. Ci scrivono 20: — Contrariamente a quanto abbiamo scritto a suo tempo la scuola di musica, deliberata l'apertura dalla giunta comunale nello scorso febbraio ed approvata la spesa nel preventivo pro 1920 secondo semestre, da parte della Giunta provinciale e che si riteneva per sicuro l'apertura nel venturo settembre ciò non resta che un pio desiderio della cittadinanza per il fatto che il Sindaco non si comprende il perchè non ha preso fino oggi alcuna disposizione in merito.

L'attuale banda cittadina è diretta dal bravo maestro Riccardo Zunins, che compose fra altro l'inno a Gradisca «Se il Leone di S. Marco» parole del Procuratore Superiore di Stato Edmondo dottor Zumin. però a questa banda mancano elementi principali o meglio dei sostituti, di modo che più di una volta si dovette sospendere dei concerti in seguito a malattia di qualche assolista.

Dato un tanto la scuola di musica si rende indispensabile per il decoro e lusso della nostra città.

Da CERVIGNANO

Il «Gagliardetto» dei combattenti. Un Comitato di signore allo scopo di donare il «Gagliardetto alla locale Sezione Combattenti ha promosso una sottoscrizione che finora, nella sola Cervignano, ha fruttato una somma cospicua. Le offerte saranno rese note non appena le oblazioni si chiuderanno anche nei vari paesi del Distretto.

ORRIBILE MORTE DI UN VECCHIO

Varmo ore 17 di ieri sera, nella vicina Terzo, accadde una impressionante disgrazia che costò la vita all'operaio del Genio Camparotto Angelo di anni 60.

Sulle cause del luttuoso avvenimento si hanno i seguenti particolari: — L'assistente del genio signor Romano Balbi, facendo la paga agli operai aveva scorto uno di essi con un proiettile sotto il braccio; probabilmente trovato in una delle tante buche causate dal tremendo scoppio di munizioni dell'anno scorso. Ultimato le paghe mentre se ne ritornava a Cervignano, scorse l'operaio anzidetto seduto sulla spalletta del ponte del mulino che batteva la granata sulla pietra certamente allo scopo di svitarla. Non si era allontanato che pochi passi quando udì un potente scoppio che lo fece ritornare indietro. Arrivato al ponte, tra un cumulo di macerie, vide il corpo del povero vecchio che la violenza dello scoppio aveva diviso a metà.

Sul luogo accorsero anche numerosi operai che raccolsero, disseminati per il terreno gli arti dell'operaio rimasto vittima della sua imprudenza.

Al «Modernissimo» Questa fortunatissima stagione di operette, dall'esecuzione ottima, attira seralmente un folto pubblico che accorre ad applaudire calorosamente tutti gli artisti della brava compagnia di Pericle Palombi. — Domenica p. v. per aderire alle numerose richieste dei paesi vicini, si darà alle ore 16 un mattinée rappresentando la «Vedova Allegra» dove tanto emergono la prima donna signora Maria Fiori, il baritono Pericle Palombi e il tenore Mercuri.

Data la grande affluenza di persone che vengono seralmente in bicicletta ad assistere allo spettacolo il municipio dispose gentilmente che le biciclette siano depositate nell'atrio del Comune.

CRONACA CITTADINA

IL RISARCIMENTO DEI DANNI AI COMUNI
Una lettera del Sottosegr. per le T. L. all'on. Gasparotto

Caro Gasparotto,

Questo Ministero ha già preso in attento esame la questione relativa al risarcimento in genere dei danni di guerra a favore dei comuni ed ha già predisposto il relativo regolamento che tra breve sarà pubblicato ed in base al quale gli Enti dovranno rivolgere le proprie richieste, seguendo la procedura nel Regolamento stesso indicata.

Per quanto poi riguarda il rimborso delle taglie di guerra, ti partecipo che il Ministero del Tesoro, con il quale furono già presi degli accordi sull'importante argomento, ha richiesto alcune informazioni circa il numero dei Comuni che hanno subito tali danni e circa l'ammontare approssimativo di essi.

Questo Ministero si è affrettato a richiedere notizie al competente ufficio dell'Intendenza di Finanza di Padova, ed appena le riceverà non mancherà di comunicarle al suddetto Ministero per i definitivi e concreti provvedimenti.

Cordiali saluti. Dogni.

Grandiosa pesca di beneficenza
PRO TEMPIO AI CADUTI

1 - 2 Elenco

Signor Olga Renier: Un portabiscotti in argentone e cristallo — un portacenere in cristallo e argentone — Una piccola mensola finemente lavorata ad intaglio — due portafiori in vetro — Un bicchiere ungherese di birra con coperchio in metallo bianco. — Signor. Cesare Paderni e signorine: N. 6 eleganti portasalviette in metallo bianco — Un portafiori in vetro veneziano — Un portagioia in vetro veneziano — Un posa-carte in vetro veneziano — Un pentolino in porcellana. — Signora Elena Del Missier: Una zuccheriera in vetro — Un ricco album da ricami — Una statuetta in terracotta — Signora Camciami Amabile: Un rotolo di carta da tappezzeria — Signor Prioli Girolamo lire 5. — Spett. Ditta Cremese: N. 1 scatola di colori — N. 30 cartoline finissime — N. 18 eleganti carte-buste — N. 2 ricordi di Udine — N. 1 scatola completa carte-buste — Due dozzine di matite — Tre notes in pergamena — Due ricordi di Carnia. — Braidotti Teresa: lire 20 — Don Olivo Comelli: lire 10 — signor Ubini Caterina: Catenella d'argento con medaglietta — Spett. Collegio-Convitto lire 100 — signor Parroco del Carmine: lire 10 — Signor Lon geda: N. 3 saponi — N. 3 bottiglie «Petrolina» — ditta Chiussi: N. 6 cravatte — signor Luigi Bigotti: lire 5 — Ditta Minozzi N. 12 scatole per lettere — Don Fanna: Splendida salsiera in cristallo — Ditta Nosadini: N. 3 paia scarpe — Mons. Mauro Giovanni: Splendido servizio per scrittoio in argento con astuccio — signora Laura Barbieri: Elegantissima anfora di Murano e N. 2 mensole — A. Cossettini: Una bicicletta da uomo marca «Brampton» materiale inglese — pneumatici «Dunlop».

Nomina del segretario e di altri impiegati della Congregazione di Carità

In seguito alla approvazione, da parte della Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica, del nuovo regolamento per il personale della Congregazione di carità, venne nominato Segretario della stessa il signor Fontanini Luigi, applicato il sig. Molinis Enrico e scrivano il signor D'Este Riccardo.

Rileviamo come la nomina del sig. Fontanini a segretario sia il meritato premio per la di lui opera instancabile svolta per un periodo di circa vent'anni quale modesto impiegato della nostra Congregazione, opera che ebbe a maggiormente risaltare in questi ultimi tempi nel riassetto dell'amministrazione e degli uffici gravemente danneggiati durante la occupazione nemica.

Così pure premio meritato è anche la nomina ad applicato del sig. Molinis il quale da dodici anni prestava opera assidua quale scrivano.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Assoc. «Scuola e Famiglia»:

In morte di Paolo Pecile: prof. Cricchiutti, L. 5 — Sig. Giuseppe Gori, 10 — Bar. Filippo e Idanna Abignente, 10 — Sig. Cornelia Fior, 10.

In morte della signora Rosa Scatton Salmini: Famiglia Sinesio, 2.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci»

La Presidente porge vive grazie alla Spett. Direzione della Banca Commerciale, sede di Udine, per il generoso contributo di lire 500 elargito a questo Ricreatorio per il corr. anno scolastico, contributo che le permette di intensificare l'ardua opera sua a vantaggio dei giovani operai.

Per onorare la memoria del compianto Polibio Ronzoni, il signor Carlo Fortunato versò, per mezzo del nostro giornale lire 5 alla Associazione «Pro Mutilati e invalidi di guerra» (Sezione di Udine).

Istituto di Previdenza Sociale

Il Decreto-legge relativo all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia agli istituti di previdenza sociale all'uopo creati, ha preposto un Comitato direttivo costituito da rappresentanti del governo, da rappresentanti dei datori di lavoro e da rappresentanti degli assicurati, nella proporzione di un terzo per ciascuna curia.

I membri del Comitato direttivo, designati dalle Associazioni ed organizzazioni rispettive, sono nominati con Decreto ministeriale.

Per la nostra Provincia il Comitato è composto come segue:

Rappresentanti del Governo: Cella geom. Vittorio, Marchettano dott. Enrico, Pennato prof. Papinio.

Rappresentanti dei datori di lavoro: Calligaris cav. Alberto, Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Tonini rag. Giovanni.

Rappresentanti degli assicurati: Zilli Giuseppe, Meroi Antonio, Zanatta Luigi.

Lunedì nel pomeriggio si riunirà per la prima volta il Comitato direttivo e procederà alla nomina del Presidente e di due vice-presidenti.

Titoli ex-austro-ungarici
LIRE VENETE E CORONE

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente pubblicò due decreti del ministero del Tesoro, il primo dei quali abroga il divieto di introduzione nel Regno di azioni ed obbligazioni emesse da società commerciali dell'ex impero austro-ungarico e il secondo stabilisce che gli intestatari delle ricevute modello B smarrite o distrutte, comprovanti il cambio in ragione di lire 0.40 per ogni lira veneta in circolazione nelle terre liberate dal nemico e per ogni corona austro-ungarica ritirata nella Venezia Giulia e Tridentina, potrà essere consentito il pagamento del supplemento di lire 0.20 per ogni lira veneta e per ogni corona sempre che essi provino di averne fatta domanda o semplice richiesta agli Uffici del Tesoro non più tardi del 30 giugno 1920, termine stabilito per il pagamento del supplemento.

Derivazioni di energia elettrica

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente pubblicò un decreto del Ministero dei lavori pubblici, contenente le istruzioni per l'applicazione del R. Decreto 2 ottobre 1919 il quale recò provvedimenti a favore della produzione e della utilizzazione dell'energia idroelettrica.

Lire venete e corone

Con decreto 9 corr., il Ministro del Tesoro ha determinato che agli intestatari delle ricevute modello B smarrite o distrutte, comprovanti il cambio in ragione di L. 0.40 per ogni lira veneta in circolazione nelle terre liberate dal nemico e per ogni corona austro-ungarica ritirata nella Venezia Giulia e Tridentina, potrà essere consentito il pagamento del supplemento di lire 0.20 per ogni lira veneta e per ogni corona, sempre che essi provino di aver fatta domanda o semplice richiesta agli Uffici del Tesoro, non più tardi del 30 giugno 1920, termine stabilito per il pagamento del supplemento.

Per la Mostra d'arte carnica
I treni domenicali riattivati

Per le domeniche in cui rimarrà aperta la Mostra d'Arte Carnica, la Direzione delle Ferrovie ha risposto che i treni domenicali già soppressi nella linea di Udine - Stazione per la Carnia saranno con domani riattivati. — Il primo treno partirà da Udine alle ore 5.30, quello del ritorno partirà dalla stazione per la Carnia all'ore 20.44.

Entrambi i treni saranno in coincidenza con quelli della Società Veneta.

Camera del lavoro

Domenica 22 corrente alle ore 10 alla Camera del Lavoro avrà luogo la assemblea generale degli operai metallurgici per sentire la relazione sul Convegno di Milano, riguardo all'Agitazione Nazionale.

Ancora una vittima
DEL DISASTRO DI REANA

Ieri mattina alle ore 7 nell'ospedale civile, dopo inaudite sofferenze è morta la signora Maria Aldighieri Toresan, moglie del signor Dante Aldighiero, già sottocapo movimento alla stazione di Tarvisio, e perito nello stesso giorno dell'immane disastro.

La povera signora Maria, scossa fortemente per la perdita del marito, ebbe nel Pio Luogo tutte le cure più amorose e da quei sanitari nulla fu tralasciato per conservarla in vita. Le vennero amputati ambedue i piedi, ma anche questa operazione non valse a salvarla ed essa dovette soccombere.

E' la settima vittima del disastro ferroviario di Reana.

Cronaca Sportiva
IL TORNEO DEL SOLLEONE

Questo torneo di foot-ball, organizzato in brevissimo tempo dall'A. S. Udinese ha ottenuto un successo insperato.

Ben 15 sono le squadre che si contenderanno in cavallereschi incontri i premi messi in pallio.

Sono stati formati quattro gruppi di quattro squadre ciascuno che si batteranno a girone semplice.

La squadra vincitrice di ogni gruppo concorrerà al girone finale.

Ecco il programma e l'orario delle gare che si svolgeranno domenica sul campo dell'A. S. Udinese in via Mentana:

I.o Gruppo: Virtus II - Risorta I ore 16 - 16.30. — Dante F. B. C. - Pozzuolo ore 10.30 — 11.

II. Gruppo: F. B. C. M. Paroni - Esperia I.: 11 - 11.30 — Risorta II. - Virtus III: 16.30 - 17.

II.o Gruppo: Udine B - Aurora F. B. C.: 10 - 10.30 — Audace - Esperia II: 17 - 17.30.

IV.o Gruppo: Udine A. - Virtus I.: Sport Club Lavoratori ore 17.30 18.30.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
LA PRICINPESSA DELLA CZARDA del maestro Eumerico Kalman

Silva Varescu «Principessa della Czarda» è la diva, ammirata e desiderata di un caffè concerto di Budapest. Il principe Edvino di Lippert Weylersheim è il suo più ardente adoratore e per impedirne la partenza per l'America promette, davanti ad un notaio, di sposarla entro otto settimane. Ma è richiamato dal padre che vuol dargli in moglie una contessa Stasi, amica d'infanzia del principe.

Mentre sta per celebrarsi il fidanzamento della coppia principesca ritorna Silva Varescu che si finge maritata al conte Boni Kausciann. Ma lo strattagemma si scopre facilmente; il fidanzamento va a monte ed Elvino sposa la canzonettista.

Questa la trama della favola graziosa e leggera, se non molto originale, dovuta ai signori Leo Stein e Bela Jendac che il maestro Kalman ha commentato con una musica piacevole e delicata e pervasa da una continua vena di briosa melodia. Attorno alle due figure principali, sulle quali s'impernia l'azione, si muovono alcuni personaggi comici ben disegnati e riusciti.

L'esecuzione della compagnia Bartoli è stata delle più lodevoli. La signora Domar ha cantato con sentimento e con passione ed ha interpretato con rara intelligenza la parte di Silvie Varescu. Anche il tenore Zacchetti fu un ottimo Principe Edvino. — Graziosa la Fronticelli ed esilarante il bravo Orsini.

Gli altri artisti contribuirono al lieto successo dell'operetta. L'orchestra fu assai efficace sotto la sicura direzione del maestro Boheme.

Sfarzosi l'allestimento scenico ed i costumi.

Stassera l'operetta si replica.

— r. r.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 10.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6 30 — 7.10 — 810 — 9 10 — 10.10 — 11.10 — 12 25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Per'a Gemona): O. 8.45 — O 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13 15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15 30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6 40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16 30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5 45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.29 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
„ supera L. 10 e non	„	50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.